

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7277 R	7 giugno 2021	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione formazione e cultura
sulla mozione 19 settembre 2016 presentata da Matteo Pronzini "Apprendisti e
Amministrazione cantonale"**

(vedi messaggio 1° febbraio 2017 n. 7277)

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. LE RICHIESTE DELLA MOZIONE	2
3. LA POSIZIONE INIZIALE DEL CONSIGLIO DI STATO (M7277).....	2
4. SVILUPPI DELLA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO (M7744, M7782, M7828).....	3
Progetto "Più duale"	4
Progetto "Obiettivo 95%"	5
Progetto "Più duale PLUS"	5
5. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI	6
Audizioni durante la legislatura 2015-2019	6
Aggiornamento dati e contesto legislatura 2019-2023	7
Considerazioni della Commissione	11
6. CONCLUSIONI	12

1. INTRODUZIONE

La mozione è stata depositata da Matteo Pronzini il 19 settembre 2016 e ha per oggetto l'offerta di posti di tirocinio per apprendisti presso l'Amministrazione cantonale.

2. LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

Nel testo della mozione viene riportato che presso l'Amministrazione cantonale "complessivamente vengono formati 123 apprendisti su un totale di 5034 dipendenti occupati, il che corrisponde a circa il 2.4% (dati Rendiconto 2015)". Il mozionante giudica questa percentuale troppo bassa, indicando a supporto di tale affermazione che, secondo la Legge sulle commesse pubbliche, un'azienda debba formare un numero di apprendisti pari ad almeno il 5% per accedere ad appalti pubblici. Inoltre, l'offerta di posti di apprendistato sarebbe limitata dalla Sezione delle risorse umane, impegnata "nell'identificare settori e servizi dell'Amministrazione cantonale dove la presenza di un apprendista possa essere compatibile e funzionale anche dal profilo dell'organizzazione." (risposta 10 luglio 2012 del Consiglio di Stato a una sua interrogazione¹). Infine, si riflette sulla ripartizione dei generi nei vari settori per cui è offerta una formazione professionale nell'Amministrazione cantonale: secondo il mozionante, esistono squilibri ancora troppo marcati nella rappresentanza dei due generi in molte professioni.

Le richieste finali al Consiglio di Stato sono le seguenti:

1. aumentare il numero di posti di tirocinio presso l'Amministrazione pubblica al fine di raggiungere una quota pari ad almeno il 5% del personale;
2. estendere in modo sensibile il ventaglio di posti di formazione, coinvolgendo molte altre professioni presenti nell'Amministrazione cantonale;
3. di elaborare e mettere in pratica una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tradizionalmente "maschili".

3. LA POSIZIONE INIZIALE DEL CONSIGLIO DI STATO (M7277)

Il Consiglio di Stato risponde alla suddetta mozione in data 1° febbraio 2017 con il messaggio n. 7277.

Dapprima viene precisato che il richiamo alla Legge sulle commesse pubbliche fatto dal mozionante per giustificare la percentuale di apprendisti richiesta, non è corretto. La legislazione in vigore² non prevede infatti alcun criterio di idoneità degli offerenti secondo il quale essi dovrebbero formare un minimo di apprendisti per poter partecipare a un appalto pubblico. Semmai la percentuale del 5% si riferisce al valore di ponderazione utilizzato dal 2016 per premiare le aziende formatrici nei concorsi pubblici, che è però indipendente dalla quota di apprendisti formati.

Viene inoltre corretta la percentuale di apprendisti formati in seno all'Amministrazione cantonale, ricalcolata utilizzando il numero di impiegati dello Stato in unità a tempo pieno

¹ Interrogazione n. 140.12 del 22.05.2012 di Matteo Pronzini [Apprendisti e Amministrazione cantonale](#)

² Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 e Regolamento di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP) del 12 settembre 2006

(UTP) e non il numero di dipendenti senza tener conto del loro grado d'occupazione come fatto dal mozionante. La nuova percentuale si attesta dunque attorno al 3.2% (147 apprendisti in formazione su 4542 UTP).

Fatte le due precisazioni, il Governo assicura che intende tenere in massima considerazione gli obiettivi della mozione e intensificare l'impegno nella formazione di apprendisti presso l'Amministrazione cantonale, ma invita a rinunciare alla formalizzazione dei vincoli proposti. In particolare:

- **Sull'obiettivo del 5% di apprendisti per rapporto al personale impiegato:** secondo il Consiglio di Stato, fissare questo obiettivo richiederebbe ingenti sforzi supplementari in termini di risorse umane – in particolare l'identificazione e la formazione dei formatori in azienda/maestri di tirocinio – e di risorse finanziarie, con una stima di ca. CHF 600'000.- d'onere annuale supplementare (vedi al capitolo 5 «Approfondimenti commissionali», sotto la sezione «Audizioni» per il dettaglio del calcolo). Si osserva inoltre che al momento della stesura del messaggio, in base ad una consultazione presso i Cantoni a cui hanno risposto 16 amministrazioni cantonali, solo il Cantone Neuchâtel prevedeva una quota minima obbligatoria di apprendisti (pari al 4 %) che però non risultava raggiunta.
- **Sulla richiesta di estendere la paletta di percorsi di apprendistato offerti in seno all'Amministrazione cantonale:** si segnala che i servizi preposti alla gestione degli apprendisti nei vari settori sono in costante contatto con la Divisione della formazione professionale e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, al fine di permettere un aggiornamento continuo dei nuovi percorsi che vengono promossi e la conseguente valutazione di un possibile allargamento della paletta delle professioni offerte. Il Consiglio di Stato conferma che l'Amministrazione offre la possibilità di formarsi in tutte quelle professioni per le quali esiste un percorso di apprendistato e nel cui ramo sia presente, in organico, la corrispondente funzione. Si sottolinea come il numero di professioni offerte dall'Amministrazione cantonale sia progressivamente aumentato nel corso degli ultimi anni, arrivando ad offrire 21 percorsi professionali al momento della stesura del rapporto governativo. Si dice infine che vi è una ferma intenzione ad ampliare ulteriormente l'offerta dei tipi di apprendistato, con una particolare attenzione sia ai giovani con un percorso scolastico brillante, sia a coloro che conoscono qualche difficoltà.
- **Sulla richiesta della messa in atto di una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tipicamente “maschili”:** il Consiglio di Stato si dice sensibile al tema e segnala che, oltre a indicare sempre la professione anche al femminile nei bandi di concorso, si impegna già a dare un'attenzione particolare alle candidature femminili in sede di selezione, appoggiandosi soprattutto a quanto raccomanda la Divisione della formazione professionale per il tramite dell'Ufficio dell'orientamento professionale, che da anni porta avanti una campagna informativa e di sensibilizzazione sull'abbattimento degli stereotipi di gender e di carriera.

4. SVILUPPI DELLA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO (M7744, M7782, M7828)

Il Consiglio di Stato ha emanato in data 6 novembre 2019 il messaggio n. 7744, contenente il progetto “Più duale” e il rapporto sulla mozione dell'11 dicembre 2018 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS “Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi

di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato – Offerta e domanda di posti di apprendistato – Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione".

Nel messaggio è stato presentato un piano d'azione per lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale in Ticino, proposto dal DECS sulla base degli approfondimenti svolti dalla Divisione della Formazione Professionale (DFP). Il piano è parte del programma di legislatura 2019-2023 e si articola su due ambiti con obiettivi complementari: incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale dei giovani (+800 posti di apprendistato nel 2023) e aumentare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un diploma del secondario II (dall'attuale 87% al 95% sul medio-lungo termine). Il primo obiettivo è perseguito attraverso il progetto "Più duale", di cui si occupa direttamente il M7744, mentre il secondo tramite il progetto "Obiettivo 95%", a cui è dedicato il M7782.

Inoltre, al fine di contenere gli effetti negativi del COVID-19 su tutto il settore della formazione professionale, il 17 giugno 2020 il Governo ha licenziato il M7828, in cui presenta una serie di misure inserite in modo coerente nel Piano d'azione per lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale in Ticino 2019-2023, rispondendo al contempo a varie mozioni giunte per sollecitare un intervento dello Stato nell'ambito della formazione professionale a seguito dello stop delle attività legato alla pandemia di Coronavirus³.

Tutti i progetti sopra citati contengono misure che interessano direttamente o indirettamente la formazione di apprendisti in seno all'Amministrazione cantonale. Di seguito illustriamo in che modo.

Progetto "Più duale"

Lo scopo del progetto è di aumentare di 800 unità i posti di apprendistato duale in Ticino. Tale obiettivo si basa su una stima del fabbisogno supplementare di posti di tirocinio dovuto all'evoluzione demografica, considerando una sostanziale stabilità della proporzione di giovani inseriti in questa formazione. Con l'aumento dei posti di apprendistato messi a disposizione delle aziende si auspica non solo un maggior equilibrio tra domanda e offerta, ma si mira a ridurre il fenomeno delle "scelte forzate" e a offrire una maggior diversificazione dei percorsi, ad esempio potenziando la formazione duale biennale. Per raggiungere l'obiettivo sono state elaborate 5 misure operative, tra cui troviamo anche l'aumento dei posti di apprendistato all'interno dell'Amministrazione cantonale⁴.

In merito a questo provvedimento, il Governo conferma l'intenzione che aveva già esplicitato nella risposta alla mozione oggetto del presente rapporto, ossia quella di incrementare il numero di apprendisti presso l'Amministrazione cantonale, diversificando e ampliando, laddove è possibile, le professioni nelle quali si potrà svolgere una formazione di base, con

³ Mozione del 21 aprile 2020 presentata da Angelica Lepori Sergi per MPS-POP-Indipendenti "Rispondere ai problemi della formazione professionale; sia a quelli ampliati dalla pandemia che a quelli di ordine strutturale presenti ormai da tempo"; mozione del 23 aprile 2020 presentata da Cristina Maderni e Bixio Caprara per il Gruppo PLR "Scongiuriamo il pericolo che la crisi economica post COVID-19 colpisca anche gli apprendisti. Favoriamo la creazione di nuovi posti per apprendisti in Ticino. Facciamolo sostenendo le PMI nella gestione amministrativa del processo"; mozione del 25 aprile 2020 presentata da Claudio Isabella e Alessio Ghisla per il Gruppo PPD+GG "Un sostegno agli apprendisti!"

⁴ Le altre misure sono: l'istituzione di una Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2019-2023 tra il Cantone e le organizzazioni del mondo del lavoro (OML), l'elaborazione di una nuova campagna per i posti di apprendistato vacanti delle aziende ("Formiamo professionisti"), un sostegno attivo alle aziende formatrici che prevede lo snellimento burocratico e la digitalizzazione dei processi amministrativi ("Unirsi per formare"), il coinvolgimento della Commissione tripartita del Fondo cantonale della formazione professionale per valutare e proporre misure aggiuntive.

l'obiettivo di mantenere un giusto equilibrio tra numero di posti messi a disposizione e qualità dell'offerta formativa. Alle intenzioni accompagna un obiettivo numerico, cioè di innalzare al 4-4.5% la percentuale di apprendisti in seno all'Amministrazione pubblica.

Progetto “Obiettivo 95%”

Il progetto “Obiettivo 95%” si prefigge di aumentare a lungo termine la quota di venticinquenni in possesso di un diploma del secondario II. Per questo si intende assicurare che tutti i giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino ai 18 anni, siano seguiti e accompagnati in un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire tale diploma. Per l'attuazione di tali obiettivi, il Governo ha proposto 6 misure operative⁵, che richiedono un importante sforzo soprattutto da parte delle aziende ticinesi. Nell'ambito del rapporto commissionale dell'11 maggio 2020 sul messaggio n. 7782, che espone il progetto “Obiettivo 95%”, la Commissione formazione e cultura ha ritenuto importante che lo Stato del Canton Ticino, nel suo ruolo di datore di lavoro, dimostrasse un gesto di solidarietà verso le aziende chiamate a mettere in atto sforzi importanti, portando la quota dei posti di tirocinio da esso offerti dal 4.0-4.5% (proposta nel messaggio n. 7744 “Più duale”) al 5%. La Commissione ha formalizzato la sua proposta in richiesta al Consiglio di Stato nelle conclusioni del rapporto, che sono state accettate dalla maggioranza del Parlamento in data 27.05.2020 e che sono dunque diventate vincolanti per il Consiglio di Stato.

Progetto “Più duale PLUS”

Nell'ambito del progetto “Più duale PLUS”, approvato dal Gran Consiglio durante la sessione parlamentare del 26.01.2021, sono state elaborate, grazie al lavoro della Commissione cantonale per la formazione professionale (CCFP), alcune misure urgenti a sostegno della formazione professionale per far fronte alle difficoltà accresciute di un contesto pandemico e dalla crisi economico-finanziaria da esso generata. Si tratta di provvedimenti atti a sostenere le aziende formatrici nel mantenimento dei posti di tirocinio già esistenti e nella creazione di nuovi posti, a prevenire lo scioglimento di contratti di tirocinio e a garantire la presa a carico delle giovani e dei giovani in uscita dalla scuola media o da altri percorsi scolastici che potrebbero avere difficoltà a trovare un posto di apprendistato.

Sono state inoltre rafforzate misure già previste nel quadro dei progetti presentati in precedenza. Tra queste troviamo l'aumento dei posti di apprendistato nell'amministrazione pubblica e negli enti finanziati dal Cantone. Il Consiglio di Stato conferma l'impegno previsto nell'ambito del progetto Più duale e integra il nuovo obiettivo per la quota di apprendisti, come richiesto dal rapporto della Commissione formazione e cultura.

Nell'ambito del pacchetto Più duale PLUS e come auspicato dalla CCFP, il Consiglio di Stato intende verificare se e quali margini supplementari possono essere attivati per favorire l'assunzione di apprendisti e apprendiste anche in enti finanziati dal Cantone, in particolare nelle strutture ospedaliere, case per anziani, istituti per invalidi, istituti di protezione per minorenni e strutture d'accoglienza per la prima infanzia, tramite adeguamenti dei contratti di prestazione e delle decisioni di contributo fisso a partire dal 2021. Il sostegno alla creazione di nuovi posti di apprendistato (e stages nell'ambito della formazione

⁵ Le 6 misure prevedono : l'introduzione della base legale per l'obbligo formativo fino ai 18 anni; il rilevamento, l'aggancio e l'accompagnamento dei giovani senza qualificazione verso progetti formativi; la promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze; la promozione e l'ampliamento delle formazioni professionali biennali; il finanziamento di programmi e azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione; azioni nel quadro della Città dei mestieri della Svizzera italiana.

professionale di base) potrà riguardare settori e professioni diversificati, ad esempio impiegati/e di commercio, assistenti d'ufficio, operatrici/tori sociosanitari (OSS), operatrici/tori socioassistenziali (OSA), addette/i alle cure sociosanitarie (ACSS), addetti/e di cucina, cuoche/i, addetta/a e impiegate/i di economia domestica.

5. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI

Audizioni durante la legislatura 2015-2019

Nella legislatura precedente, la Commissione ha audizionato il mozionante Matteo Pronzini (in data 11 giugno 2018), il direttore della Divisione della formazione professionale del DECS Paolo Colombo (22 ottobre 2018), la Capo Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del DECS Rita Beltrami (22 ottobre 2018), il Capo Sezione delle risorse umane Daniel Fischbach (22 ottobre 2018) e la Capo Area della gestione amministrativa del DFE Monica Bucci (22 ottobre 2018).

Matteo Pronzini ha ribadito le richieste enunciate nella mozione. Il direttore della Divisione della formazione professionale (DFP) Paolo Colombo ha spiegato il funzionamento della formazione professionale in Ticino e ha fornito alcuni dati statistici sul contesto generale, mentre la Capo Ufficio Rita Beltrami ha descritto gli ambiti di azione dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP). Beltrami ha inoltre illustrato le possibilità formative che si presentano agli allievi di IV media e le problematiche che possono insorgere, così come le tendenze di genere che caratterizzano tali scelte.

Il Capo della Sezione delle risorse umane (SRU) ha descritto le peculiarità dell'apprendistato presso l'Amministrazione cantonale e ha confermato la stretta collaborazione con la DFP, sia in maniera generale per identificare e introdurre nuovi percorsi professionali, sia in maniera più puntuale per quel che riguarda ad esempio l'integrazione nell'Amministrazione di giovani che non hanno trovato posto alla fine della campagna di collocamento, prestando particolare attenzione alle e ai giovani in difficoltà (a cui è riservato 1/6 dei posti di apprendistato all'interno dell'amministrazione).

Fischbach ha inoltre precisato la risposta all'interrogazione n. 140.12 del 22.05.2012 di Matteo Pronzini "Apprendisti e Amministrazione cantonale", dove si parlava dell'impegno «nell'identificare settori e servizi dell'Amministrazione cantonale dove la presenza di un apprendista possa essere compatibile e funzionale anche dal profilo dell'organizzazione» (citata nella mozione in oggetto). Con «organizzazione funzionale» si intende lo svolgimento di tutta la varietà dei compiti necessari alla formazione, che non è possibile in tutte le situazioni (per esempio in una cancelleria dell'Ufficio tassazioni dove arrivano le buste e vengono registrate, oppure in un settore sotto stress a causa di una riorganizzazione). In ogni caso, almeno ogni due anni il Consiglio di Stato chiede a tutti i funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale di valutare se sia possibile inserire nuovi apprendisti. Con ambiente compatibile intende poter seguire accuratamente gli apprendisti dal profilo educativo e relazionale (non è pensabile per esempio accogliere un apprendista di 14 anni presso un carcere o in altri settori particolari). È una necessità espressa dagli apprendisti stessi tramite i formulari/le interviste di feedback di fine formazione.

Infine, viene specificato il calcolo del costo aggiuntivo correlato all'aumento della quota di apprendisti richiesto indicato nel M7277. L'onere aggiuntivo di fr. 600'000 è stato calcolato

applicando la percentuale del 5% alle 4'500 unità a tempo pieno: risulterebbero 227 apprendisti. Oltre ai 147 presenti, dovrebbero essere assunti altri 80 apprendisti. Con una retribuzione media del primo anno di fr. 600.- al mese, ciò corrisponde a un totale di fr. 624'000.-.

Aggiornamento dati e contesto legislatura 2019-2023

Il presente rapporto vuole rispondere alla mozione 1181 basandosi sugli elementi più recenti, anche a seguito dei cambiamenti generati dall'adozione dei progetti "Obiettivo 95%", "Più duale", "Più duale PLUS". Per questo motivo è stato chiesto al Consiglio di Stato di aggiornare alcune informazioni. Inoltre, è stata analizzata l'evoluzione della distribuzione di apprendisti nell'Amministrazione tra il 2015 e il 2020 grazie ai dati riportati nei rendiconti annuali del Consiglio di Stato.

Ampliamento offerta di percorsi di tirocinio e aumento percentuale di apprendisti

Rispetto al numero di percorsi di tirocinio offerti presso l'Amministrazione cantonale, il Consiglio di Stato riferisce che attualmente sono 24 (20 AFC e 4 CFP), 3 in più del momento della stesura del messaggio (2017). Sono stati attivati 3 nuovi percorsi formativi: viticoltore (AFC), operatore informatico AFC (in precedenza definito addetto all'informatica CEP) e interactive designer (AFC). Per quanto riguarda invece gli aumenti previsti nel quadro dei progetti citati, il Governo dichiara che interesseranno tutti gli ambiti di competenza senza preclusioni di sorta, fermo restando che ogni posto di apprendistato presuppone e necessita della presenza, l'identificazione e la formazione di formatori di azienda/maestri di tirocinio che possano seguire adeguatamente il percorso formativo dei candidati e delle candidate. L'obiettivo dunque è quello di incrementare presso l'Amministrazione cantonale i percorsi formativi, diversificando e ampliando l'offerta, cercando tuttavia di mantenere un giusto equilibrio tra numero di posti messi a disposizione e qualità dell'offerta formativa.

Infine, la Commissione ha preso atto della risposta del Consiglio di Stato all'interpellanza 2046 del 9 settembre 2020 di Matteo Pronzini e cofirmatari "Un posto a tavola per tutti... meno che per i giovani in cerca di un posto di apprendistato", in cui si riporta un aumento di 20 apprendisti rispetto all'anno precedente presso l'Amministrazione cantonale e l'intenzione di arrivare a quota 216 (ossia il 5% del personale escludendo poliziotti e docenti) entro il prossimo quadriennio.

Analisi dei dati riportati nel Rendiconto del Consiglio di Stato

La Figura 1 presenta l'evoluzione del numero di apprendisti attivi presso l'Amministrazione cantonale tra il 2015 e il 2020. I dati completi e disaggregati per professione, tratti dagli allegati statistici (tabelle 7.T7) al Rendiconto del Consiglio di Stato per i rispettivi periodi, si trovano invece nella Tabella 1. Se nel 2019 si è registrato un leggero calo degli effettivi (si è passati da 125 a 118), per il 2020 si constata invece un aumento significativo del totale di apprendisti (+16 unità, ovvero +13.6%, per un totale di 134). Da notare che il dato per il 2020 differisce da quello indicato nella risposta all'interpellanza 2046 "Un posto a tavola per tutti...meno che per i giovani in cerca di un posto di apprendistato", inoltrata dall'autore della mozione in esame Matteo Pronzini il 9 settembre 2020. Il numero totale di apprendisti riportato (i.e. 156) comprende anche i tirocinanti in stage per 52 settimane, svolti da chi intraprende una formazione commerciale nelle scuole a tempo pieno per ottenere l'attestato federale di capacità (AFC) con maturità professionale integrata⁶.

⁶ Divisione della Formazione professionale

Si osserva che le apprendiste donne sono meno numerose degli apprendisti uomini. Ciò si spiega probabilmente con la tendenza più generale delle ragazze a orientarsi verso l'apprendistato duale in maniera minore rispetto ai ragazzi (secondo i dati riportati al capitolo 15 dell'Annuario Statistico Ticinese 2020, le ragazze scelgono questo tipo di percorso solo in misura dell'11.6%, mentre i ragazzi in misura del 30.6%).

Grazie al grafico mostrato nella Figura 2, che si riferisce alla situazione del 2020, è possibile notare come la presenza di donne sia particolarmente scarsa e perfino assente in parecchie professioni, anche in quelle che contano un totale di tirocinanti consistente, come nel caso dei cuochi, degli informatici e degli operatori di edifici e infrastrutture. Ciò lascia presagire che queste professioni siano ancora associate in prevalenza al genere maschile e quindi ignorate dalle poche ragazze che scelgono di intraprendere un apprendistato. Una connotazione di genere inversa è invece visibile per la professione "assistenti d'ufficio", in cui sono impiegate solo ragazze.

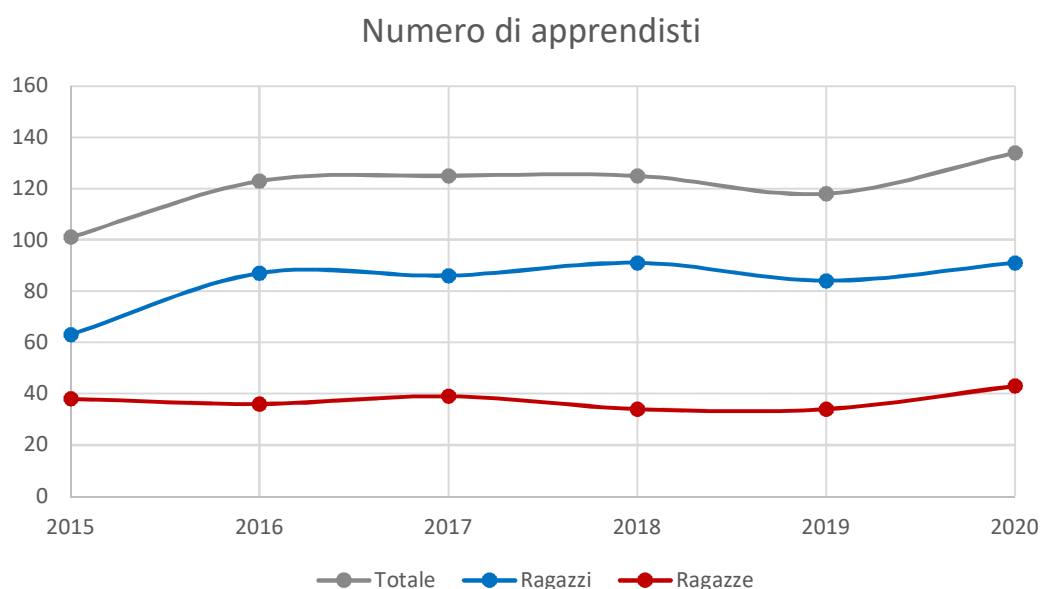


Figura 1: evoluzione del numero di apprendiste e apprendisti presso l'amministrazione cantonale tra il 2015 e il 2020 (allegati statistici Rendiconti Consiglio di Stato)

Apprendiste e apprendisti nelle professioni offerte dall'Amministrazione Cantonale al 31.12.2020

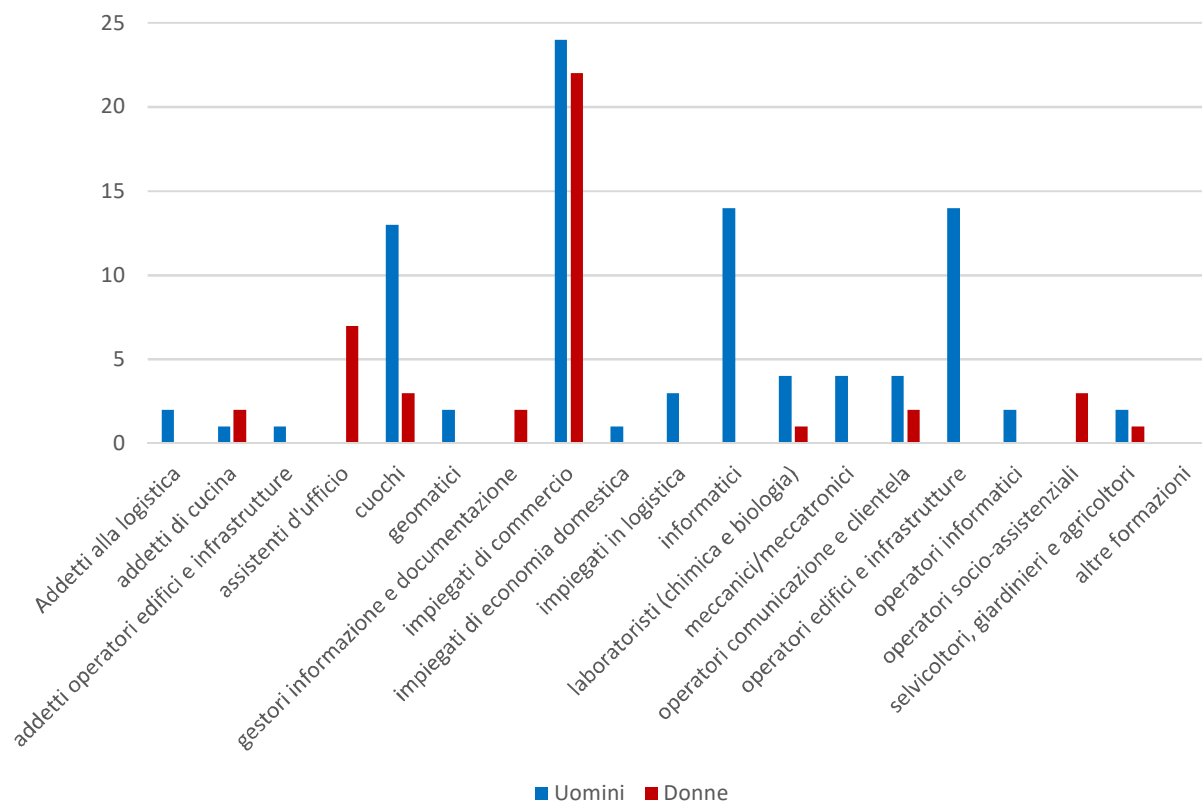


Figura 2: apprendiste donne e apprendisti uomini per ogni gruppo di professioni per l'anno 2020, tabella 7.T7 allegato statistico al Rendiconto del Consiglio di Stato 2020

Tabella 1: apprendisti in formazione presso l'Amministrazione cantonale durante gli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, suddivisi per professione e per genere (dati tratti dalle tabelle 7.T7 allegate ai Rendiconti del Consiglio di Stato relativi ai rispettivi periodi).

	2015			2016			2017			2018			2019			2020		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Addetti alla logistica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	2
addetti di cucina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	2	3
addetti operatori edifici e infrastrutture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5	1	-	1
assistenti d'ufficio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7	8	-	7	7
cuochi	11	9	20	12	5	17	10	5	15	11	4	15	11	3	14	13	3	16
geomatici	-	-	-	1	-	1	2	-	2	1	-	1	1	-	1	2	-	2
gestori informazione e documentazione	3	3	6	3	3	6	3	3	6	1	1	2	-	1	1	-	2	2
impiegati di commercio	18	19	37	24	21	45	27	22	49	29	22	51	24	14	38	24	22	46
impiegati di economia domestica	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	1	1	-	1
impiegati in logistica	-	-	-	3	-	3	3	-	3	2	-	2	3	-	3	3	-	3
informatici	16	1	17	23	1	24	19	1	20	19	1	20	13	1	14	14	-	14
laboratoristi (chimica e biologia)	2	4	6	3	3	6	3	3	6	3	2	5	2	2	4	4	1	5
meccanici/meccatronici	5	-	5	5	-	5	3	-	3	4	-	4	3	-	3	4	-	4
operatori comunicazione e clientela	-	-	-	1	1	2	1	2	3	1	2	3	3	2	5	4	2	6
operatori edifici e infrastrutture	-	-	-	7	-	7	10	-	10	16	-	16	11	-	11	14	-	14
operatori informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	2	-	2
operatori socio-assistenziali	1	1	2	1	1	2	-	2	2	-	2	2	-	3	3	-	3	3
selvicoltori, giardinieri e agricoltori	7	1	8	4	1	5	5	-	5	4	-	4	1	-	1	2	1	3
altre formazioni	15	7	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	63	38	101	87	36	123	86	39	125	91	34	125	84	34	118	91	43	134

Considerazioni della Commissione

La Commissione riconosce in primo luogo l'importanza dell'Amministrazione (non solo cantonale, ma anche comunale) come datore di lavoro e come ente formatore, sia per quanto riguarda l'apprendistato che la formazione professionale superiore. Si è comunque consapevoli che l'offerta è circoscritta ai mestieri applicabili in ambito di Amministrazione pubblica e per cui esiste un percorso formativo professionale. In questo senso non si deve dimenticare il ruolo chiave del settore privato, che offre professioni in tutti gli altri rami della società e in cui vi sono ancora ampi potenziali di miglioramento (per cui si lavora nei progetti menzionati in precedenza).

La Commissione constata che nel limite delle sue capacità, l'Amministrazione cantonale, in collaborazione con la DFP, mostra sforzi significativi per aumentare i posti di apprendistato a disposizione e per diversificarne la paletta. Ciò si deve allo stimolo ricevuto grazie alla presente mozione nel 2016-2017, in seguito formalizzato e rafforzato nei progetti "Obiettivo 95%", "Più duale" e infine "Più duale PLUS".

Per quanto riguarda la richiesta di assicurare l'accessibilità di posti di tirocinio tipicamente maschili a ragazze tramite una politica di discriminazione positiva, la Commissione è del parere che non sia necessario. Questo perché tuttora sono ancora poche le ragazze interessate a tali professioni, e quando postulano non si pone il problema di una loro esclusione, sia perché esiste già un'attenzione particolare alle candidature femminili in sede di selezione, come indicato nel messaggio governativo, sia perché in genere le ragazze presentano profili scolastici molto buoni e sono dunque quasi sempre automaticamente preferite alle candidature maschili⁷. La Commissione ritiene che il vero problema sia che le ragazze non si interessino a priori a certe professioni, giudicate tipicamente maschili (così come i ragazzi non si interessano a priori a professioni ancora considerate tipicamente femminili). Ciò è frutto di una visione stereotipata dell'uomo e della donna e dei ruoli che essi assumono all'interno della collettività, purtroppo ancora profondamente radicata nella cultura della nostra società⁸. Questa visione, che può dare adito a limiti e discriminazioni⁹, va contrastata tramite un ampio processo di sensibilizzazione e di educazione alla parità di genere che coinvolge tutti gli ambiti della società, soprattutto quelli che concorrono in maniera importante alla formazione della propria identità e delle proprie aspirazioni.

La Commissione prende atto dell'impegno dimostrato dall'Ente pubblico e in particolar modo dal mondo della scuola e della formazione in questo senso, promuovendo progetti per stimolare le ragazze a intraprendere percorsi in ambiti considerati finora tipicamente maschili e in generale per superare gli stereotipi alla base di molte tendenze di genere nelle scelte professionali. Alcuni esempi sono elencati nel messaggio 7736, in risposta alle mozioni di Tamara Merlo "Scuola: riflettere e formare sulla parità di genere" e di Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-Ind. "Parità e ruolo della scuola". Inoltre, si segnala il progetto presentato di recente: "Ambiente: un mestiere da ragazze" (<https://www4.ti.ch/generale/ambiente/ragazze/home/>), volto ad avvicinare le ragazze alle professioni dell'ambiente.

Vista però la lentezza del processo, si ritiene che gli sforzi in questo ambito vadano amplificati. La Commissione invita dunque il Consiglio di Stato a potenziare l'azione di

⁷ Divisione Formazione professionale

⁸ «La relazione tra formazione professionale e stereotipi di genere», Pepita Vera Conforti, responsabile dell'Antenna Pari Opportunità della Divisione della formazione professionale, *Scuola Ticinese*, n. 2, 2019

⁹ <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/lavoro/parita-salariale/basi/cause-e-conseguenze.html>

sensibilizzazione per il superamento di discriminazioni e stereotipi di genere già in atto nel mondo della formazione professionale e ad estenderla a ogni ambito del suo agire. Si sottolinea che questo processo non riguarda solo le donne: anche gli uomini devono essere incentivati a orientarsi verso professioni fino ad oggi considerate tipicamente femminili. Ciò con il fine di permettere a ognuno di potersi realizzare professionalmente indipendentemente da stereotipi e pregiudizi, di avere una più equa rappresentanza di genere nei vari organi della società, ma anche semplicemente di avere sufficiente personale a disposizione in alcuni settori prioritari, evitando di dipendere in maniera troppo importante da manodopera estera (si pensi alla sotto rappresentanza di uomini nelle professioni socio-sanitarie¹⁰ o nel mondo della scuola¹¹, e alla forte dipendenza da personale non svizzero soprattutto per il primo settore¹²).

6. CONCLUSIONI

Prendendo atto del nuovo contesto in cui si inseriscono i progetti “Obiettivo 95%”, “Più duale” e “Più duale PLUS”, sulla base degli approfondimenti intrapresi, la Commissione formazione e cultura trae le seguenti conclusioni.

1. **Sulla richiesta che il numero dei posti di tirocinio presso l'Amministrazione pubblica corrisponda ad almeno il 5% del personale:** la richiesta è già stata evasa con l'accettazione in data 27.05.2020 del rapporto commissionale dell'11 maggio 2020 sul messaggio n. 7782 (“Obiettivo 95%”). Nella sua risposta all'interpellanza 4765 di Matteo Pronzini e cofirmatari, il Governo precisa inoltre di voler raggiungere la percentuale citata nell'arco del quadriennio.
2. **Sulla richiesta che il ventaglio di posti di formazione venga esteso in modo sensibile, coinvolgendo molte altre professioni presenti nell'Amministrazione cantonale:** si constata che esiste già una procedura consolidata per individuare eventuali nuovi percorsi formativi presso l'Amministrazione cantonale in collaborazione tra la Divisione della formazione professionale, l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e la Sezione delle risorse umane e che con l'implementazione dei progetti “Obiettivo 95%”, “Più duale” e “Più duale PLUS” tale processo è ulteriormente rafforzato.
3. **Sulla richiesta che il Consiglio di Stato elabori e metta in pratica una politica di discriminazione positiva che permetta alle giovani donne di intraprendere delle formazioni in professioni tradizionalmente “maschili”:** visto che per le (poche) giovani donne che postulano per queste professioni non si pone il problema di un'esclusione in sede di selezione, si reputa non necessario procedere alla formalizzazione di un tale sistema. Per le ragioni menzionate nel capitolo precedente, la Commissione ritiene tuttavia importante affrontare il tema degli stereotipi di genere nell'ambito professionale, spesso alla base di pregiudizi e discriminazioni. Per questo invita il Consiglio di Stato a continuare e potenziare l'azione di sensibilizzazione per il superamento di stereotipi di genere nella scelta delle professioni e a estendere questa

¹⁰ Secondo la Tabella 3.3 riportata nell'Annuario statistico ticinese 2021, gli uomini impiegati nel settore Sanità e assistenza sociale rappresentano il 30% del totale, mentre le donne il 70%.

¹¹ Secondo quanto riportato dall'Annuario statistico ticinese 2021 (sezione 15.5), nell'anno scolastico 2018/19, il 66,6% dei docenti è costituito da donne. Il rapporto tra i sessi è particolarmente sbilanciato tra i giovani docenti: le docenti donne nella fascia di età 20-39 anni rappresentano ben il 73,2% del totale.

¹² Secondo la Tabella 3.3 riportata nell'Annuario statistico ticinese 2021, gli occupati stranieri nell'ambito Sanità e assistenza sociale rappresentano il 28% del totale.

sensibilità in tutti gli ambiti dell'Amministrazione e degli organi parastatali. Si invita a porre particolare attenzione a quei settori in cui le tendenze di genere sono ancora molto marcate, come per esempio il settore socio-sanitario e il mondo della scuola.

Si invita il Parlamento a sostenerne il presente rapporto che ritiene evasa per i primi due punti e respinta per il terzo punto la mozione 19 settembre 2016 di Matteo Pronzini "Apprendisti e Amministrazione cantonale".

Per la Commissione formazione e cultura:

Cristina Gardenghi, relatrice

Biscossa - Ermotti-Lepori - Fonio - Ghisla - Ghisletta -

Guerra - Guscio - Ortelli P. - Pellegrini (con riserva) -

Piezzi - Polli - Pugno Ghirlanda - Robbiani - Seitz -

Speziali - Tenconi